

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

## **O.d.G A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE DA ANPCI**

Il Consiglio Comunale di

preso atto :

- 1) che il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è espresso pubblicamente sostenendo che Palazzo Chigi è la casa dei comuni ed in un twitter del 12 novembre 2013, ore 16.15 dichiarava : *“questa storia che i piccoli comuni sono il problema dell’Italia non mi convince per niente. Non mi direte mica che lo spreco in Italia sono i piccoli comuni? Gli sprechi sono a Roma e nelle Regioni”*;
- 2) che nonostante le belle parole del Primo Ministro i tagli attuali mettono in grave difficoltà i Comuni che non sono più in grado di garantire i servizi basilari ai propri cittadini;
- 3) che alcuni Comuni hanno anche subito tagli ingiusti perché il Governo non ha tenuto conto dell’incidenza di alcune spese incompressibili, quali quelle della gestione delle Residenze Sanitarie Assistenziali, che gravano sulle spese correnti dell’Ente Locale per oltre il 50% e quelle relative allo sgombero neve, dato che i comuni al di sotto dei 5000 abitanti in Italia sono il 72% (5629) e dislocati su un territorio, per lo più collinare e montano, a forte rischio idrogeologico;
- 4) che diversamente da altri, i piccoli Comuni hanno, grazie alla loro virtuosità, disponibilità di risorse, rese inutilizzabili solo a causa dei vincoli posti dal Patto di Stabilità (superato in parte dal DL 19 giugno 2015 n. 78 che però sottrae risorse ai Comuni per ulteriori 100 mln);
- 5) che a partire dal 31/12/2015 i Comuni sotto i 5000 abitanti saranno costretti a gestire in forma associata le funzioni obbligatorie, ritenendo, il legislatore, di ottenere in questo modo delle economie di scala quando è ormai assodato e dichiarato, anche dalla Corte dei Conti, che non generano risparmi, ma costi aggiuntivi;
- 6) che a partire dal 1° settembre 2015, per i comuni sotto i 10.000 abitanti, vi è l’obbligo di avvalersi della centrale unica di committenza (CUC) che allunga i tempi ed aumenta i costi;
- 7) che i continui tagli lineari, iniziati nel 2012, imposti dallo Stato agli Enti Locali continuano ad essere applicati in modo indiscriminato ed in misura insostenibile

come si è verificato anche per il fondo di solidarietà, mettendo in ginocchio in particolare i piccoli comuni;

8) che al fine di impedire il collasso dei Comuni e quindi di evitare ricadute negative sui servizi essenziali a favore delle proprie comunità

### **PER I COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI SI CHIEDE AL GOVERNO:**

1) blocco dei tagli ai comuni sotto i 5000 abitanti e il ripristino dei trasferimenti erogati prima del 2011;

2) eliminazione del Patto di Stabilità a partire dall'anno 2016. In subordine per i Comuni virtuosi, con decorrenza 2016, possibilità di utilizzo dell'avanzo di bilancio per la messa in sicurezza del territorio, delle scuole da realizzare e di quelle esistenti offrendo possibilità di lavoro alle imprese operanti nel proprio territorio;

3) abolizione dell'associazionismo obbligatorio delle funzioni, visti i maggiori costi generati dalla sua vincolante e indiscriminata applicazione (come ultimamente relazionato anche dal Presidente Squitieri della Corte dei Conti) e libero associazionismo nel rispetto dei costi standard, consentendo ai Sindaci di scegliere ciò che è più vantaggioso per l'esercizio delle funzioni stesse;

4) mantenimento dell'affidamento diretto per acquisto di beni e servizi per importi fino a 40.000,00 euro e per lavori fino a 207.000,00 Euro.

Di impegnare il Sindaco del comune ad inviare il presente ordine del giorno:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri;

- ai capi gruppo parlamentari, affinché ne siano informati;

- al Presidente Nazionale dell'ANPCI;

- a promuovere tutte le iniziative necessarie volte a sostenere le richieste sopra esposte per la sopravvivenza delle comunità di minore dimensione demografica, sentinelle del territorio e per garantire il mantenimento, da parte dei Comuni, dei servizi essenziali ai propri cittadini.